

GIOVEDÌ 15 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Dal sangue dell'Agnello
riscattati,
purificate in lui
le nostre vesti,
salvati e resi nuovi
dall'Amore,
a te, Cristo Signore,
cantiamo lode.*

*Con te siamo saliti
sulla croce,
con te, nella tua morte,
battezzati;
in te noi siamo, o Cristo,
ormai risorti,
e in seno al Padre
ritroviamo vita.*

*Fa' che la nostra morte
sia assorbita
dalla luce gloriosa
della Pasqua,
e, morti ormai
della tua stessa morte,
viviamo in te,
che sei la nostra vita.*

Salmo CF. SAL 85 (86)

Signore, tendi l'orecchio,
rispondimi, perché
io sono povero e misero.
Custodiscimi
perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo,
che in te spera.

Rallegra la vita
del tuo servo,
perché a te, Signore,
rivolgo l'anima mia.

Dammi un segno di bontà:
vedano quelli che mi odiano
e si vergognino,
perché tu, Signore,
mi aiuti e mi consoli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono» (At 5,32).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Sostieni la nostra testimonianza, o Padre.**

- Perché i discepoli del tuo Figlio sappiano affrontare le dure prove che la fedeltà al vangelo comporta e vivano nella pazienza e nella mitezza.
- Perché la Chiesa, in tutti suoi membri, non abbandoni mai la franchezza dell'annuncio, obbedendo sempre a Dio piuttosto che agli uomini.
- Perché ognuno di noi sappia ascoltare il testimone interiore, lo Spirito di verità, che lo conferma nella fede e gli dona una parola conforme alla tua volontà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 67,8-9

O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo,
aprivi la strada e abitavi con loro,
la terra tremò e si aprirono i cieli. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che hai compiuto il sacrificio della Pasqua per la salvezza del mondo, ascolta le preghiere del tuo popolo: Cristo, Sommo Sacerdote che intercede per noi, come vero uomo ci doni la riconciliazione e come vero Dio ci liberi dal peccato. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 5,27-33

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [il comandante e gli inservienti] ²⁷condussero gli apostoli e li presentarono nel sinedrio; il sommo sacerdote li interrogò ²⁸dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo».

²⁹Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. ³⁰Il Dio dei nostri padri

ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. ³¹Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. ³²E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». ³³All'udire queste cose essi si infuriarono e volevano metterli a morte. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33

Rit. Ascolta, Signore, il grido del povero.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

¹⁷Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.

¹⁸Gridano i giusti e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce. **Rit.**

¹⁹Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

²⁰Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 20,29

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 3,31-36

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

³¹Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. ³²Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza.

³³Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. ³⁴Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito.

³⁵Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. ³⁶Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 28,20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Testimoni nello Spirito

Oggi, in varie parti del mondo, la testimonianza dei discepoli di Cristo è messa a dura prova: la vita di molti credenti è minacciata e diventa difficile vivere apertamente secondo il vangelo. Forse questo non deve stupire e, sotto certi aspetti, può essere una conferma sia della forza dirompente della parola di Cristo sia della sua apparente debolezza. E la passione che ogni discepolo è chiamato a vivere, quella sofferenza che lo assimila a Cristo, non è provocata dallo scontro con un'altra fede, con un altro modo di credere, ma dall'incompatibilità radicale tra la logica di

Dio e la logica del mondo, alimentata da ogni forma di idolatria. I primi discepoli lo avevano ben compreso. Al sommo sacerdote che, infuriato, cercava di proibire in ogni modo agli apostoli di insegnare nel nome di Cristo, questi rispondono: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini» (At 5,29). La testimonianza del discepolo non è l'atto esaltato di chi pretende di imporre ad altri una dottrina o un'ideologia. Ogni testimonianza autentica nasce da una profonda obbedienza a una verità, quella di Dio, che è diventata vita, incontro personale con il Risorto, il Testimone fedele (cf. Ap 1,5): «Egli attesta ciò che ha visto e udito», ricorda Gesù a Nicodemo. «Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero» (Gv 3,32-33).

L'obbedienza della fede è obbedienza alla testimonianza di Gesù, ma anche si modella sull'obbedienza del Figlio «che Dio ha mandato» e «dice le parole di Dio» (3,34). Questa profonda comunione tra Cristo e il suo discepolo, di conseguenza, colloca ogni testimonianza nella logica della croce: come un seme che cade nella terra deve morire per portare frutto, così colui che è discepolo di Cristo, il seme di vita caduto nella terra della nostra umanità, deve assumere il rischio che la sua testimonianza non venga accolta. Gli apostoli, sperimentando la dura opposizione dei capi del popolo che all'udire la loro testimonianza «si infuriano e volevano metterli a morte» (At 5,33), sono interiormente confermati nel cammino che stanno percorrendo. In loro avviene ciò che era avvenuto a Gesù e che lui stesso ricorda a Nicodemo.

mo: «Chi vien dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza» (Gv 3,31-32). Se colui che «è al di sopra di tutti» fa l'esperienza del rifiuto, come può il suo discepolo pensare di percorrere una via di successo, di potere, di dominio? Eppure proprio in questo umano fallimento è custodita, misteriosamente, la forza della testimonianza perché, come già diceva Tertulliano, «il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani». Anzi, quella testimonianza che viene violentemente annientata, non solo genera una catena di testimoni, ma redime, grazie al sangue dell'Agnello, proprio quel mondo che la contrasta.

Tuttavia, in questo cammino doloroso, il testimone di Cristo non è solo. Per Pietro la testimonianza della morte e risurrezione di Cristo davanti al sinedrio non è un atto solitario di un uomo coraggioso. Ai capi del popolo dice: «Di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono» (At 5,32). Noi e lo Spirito Santo siamo testimoni, ci ricorda Pietro. La nostra testimonianza ha una conferma interiore che ci sostiene, che ci consola, che ci convince della bellezza e della bontà di ogni parola di Gesù. Abbiamo un testimone interiore che ci difende di fronte alle accuse del mondo ed è quello Spirito «che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono», lo Spirito riversato nel cuore dei credenti «senza misura» (Gv 3,34) . E un cuore che può contenere un dono così grande, quel dono che ci assicura che «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio uni-

genito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (3,16), non teme più nulla: ormai «viene dall'alto» e non «appartiene alla terra» (3,31).

O Padre, tu ci hai posti su questa terra perché in essa possiamo servirti e lodarti, amando ogni creatura da te fatta con lo stesso amore con cui l'hai chiamata alla vita. Rendici però consapevoli che non apparteniamo alla terra e che tu hai posto nel nostro cuore quello Spirito di vita eterna, quello Spirito che ci rende figli nel Figlio e testimoni del tuo amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Anastasia e Basilissa, martiri a Roma (68).

Ortodossi e greco-cattolici

Le dieci vergini; memoria del santo martire Crescente di Mira (III sec.).

Copti ed etiopici

Gioacchino, padre della Vergine.

Luterani

Paoline Fliedner, diaconessa (1892).